

Distà da Ravenna 7 chilometri dentro la pineta la borgata di *Classe*, antica stanza dell'arsenale ravennate costruito dai Romani, dove dello splendore passato rimane la torre rotonda di *Sant'Apollinare*, chiesa bizantina mirabile. La torre fu il faro di *Classe*, che sorgeva sul lido, del quale Dante cantò:

Ma con piena letizia l'ore prime
Cantando, ricevieno intra le foglie
Che tenevan bordone alle sue rime,

Tal qual di ramo in ramo si raccoglie
Per la pineta in sul lito di Chiassi
Quand'Eolo Scirocco fuor discoglie.

Ravenna, ultimo asilo di Dante, che vi morì nel 1321, ospite di Guido da Polenta signore della città, si raccomanda soprattutto all'attenzione degli studiosi. Splendida capitale del gotico re *Teodorico*, residenza degli esarchi greci, vale a dire dei vicerè degli imperatori di Costantinopoli, contesa tra Francia, il Pontefice e Venezia in memorabili guerre, serba intatti i monumenti di parecchie età. La *tomba di Teodorico*, il *sepolcro di Galla Placidia*, *San Vitale*, *Sant'Apollinare in Classe*, *Sant'Apollinare in città*, dove sono ora il museo bizantino e la famosa biblioteca *Classense*, il *palazzo di Teodorico*, stanno a dimostrare la magnificenza degli ultimi imperatori romani, dei primi re goti e degli esarchi greci, che li sostituirono durante il periodo in cui Ravenna fu la capitale d'Italia.

3. La casa Matha e la scuola piscatoria. — In tempi remotissimi, quando dai paduli affioravano gli isolotti, sopra cui i Romani costrussero poi *Navenna* (da *navis*, che significa *nave*), *Classis* (che significa *armata*) e *Cesarea* in onore di Augusto imperatore ampliatore delle due città, i pescatori dei dintorni rizzarono certi casolari di stuoie. Per regolare i mutui diritti di pesca compilarono statuti e si costituirono in società sotto il nome di *schola*